



Deaf Senior Education for Active Living

Progetto numero: 2020-1-IT02-KA204-079227

IO1 – I bisogni dei sordi anziani in Europa:

Analisi ed Estratto

RAPPORTO NAZIONALE

Organizzazione: ISTITUTO DEI SORDI DI TORINO



LO SCENARIO NAZIONALE

Solo pochi e non specifici studi con focalizzazione sulla situazione dei sordi anziani sono stati intrapresi in Italia. Infatti, il presente quadro nazionale si basa su questi studi e sulle informazioni fornite dalle Istituzioni e dalla comunità dei Sordi.

Secondo Eurostat, il 22% della popolazione ha 65 anni o più, con una quota di anziani che vivono soli intorno al 30%, mentre il 28% viaggia ancora dopo i 65 anni. Le competenze informatiche sono molto al di sotto della media europea (25%). Per l'Italia, la longevità rappresenta una delle popolazioni europee più anziane. Secondo il rapporto, l'aspettativa di vita media europea è di 78,2 anni mentre con 82,7 anni, una delle regioni italiane è al primo posto per la longevità degli uomini.

Fino al 5% della popolazione mondiale ha qualche tipo di problema di udito o è S/sordo. I dati sono stati diffusi dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) in occasione della "Giornata internazionale della cura dell'orecchio" del 2014. Circa 360 milioni di persone nel mondo ha una forma di handicap uditivo; secondo l'Istat, il centro statistico nazionale in Italia, oltre 877.000 persone della penisola ha una forma di deficit uditivo. Nonostante questo, la sordità è ancora una condizione socialmente poco conosciuta e le difficoltà che comporta, soprattutto in termini di comunicazione, sono spesso ignorate.

In termini epidemiologici, la prevalenza della sordità in Italia è stimata al 12,1% della popolazione, circa 7 milioni di italiani con perdita uditiva, ipoacusia o sordità, con una significativa differenziazione tra le fasce d'età e un notevole incremento con l'invecchiamento (da percentuali non superiori al 10% della fascia d'età 13-45 anni al 25% di quella 61-80 anni, fino al 50% degli ultraottantenni).

Secondo le rilevazioni dell'ISTAT ammontano a poco più di un milione le persone dai 15 anni in su, di cui il 78% anziani, con una maggiore presenza di donne, che dichiarano sordità e sordomutismo in misura maggiore (52,4% contro 47,6% del totale (tab. 2).

Esistono diverse associazioni dedicate ai S/sordi, ma nessuna associazione in particolare che si occupa dei sordi anziani. La formazione e l'addestramento degli educatori, degli operatori e degli assistenti si limita o al supporto agli anziani o ai sordi, ma non ad entrambi allo stesso tempo.



RISULTATI DEI SONDAGGI

INTRODUZIONE:

Abbiamo condotto due sondaggi uno per i Sordi anziani e uno per i professionisti che lavorano con loro come parte del progetto internazionale DESEAL (Deaf Senior Education for Active Living). Lo scopo di questo progetto e del sondaggio è quello di identificare i bisogni dei cittadini anziani in termini di varie forme di educazione e di attivazione (cioè di partecipazione attiva nella società). Le risposte supporteranno il consorzio nel creare una guida internazionale sull'educazione e l'attivazione degli anziani.

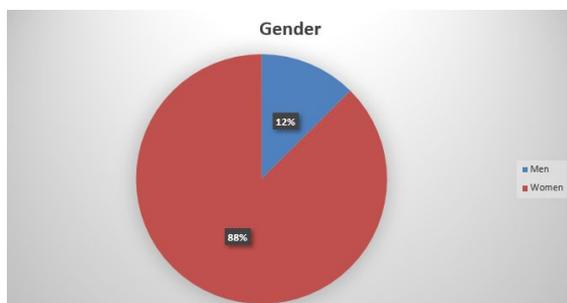
Metodologicamente, è stato scelto un questionario online. Questo formato è stato scelto per la possibilità di tradurre la domanda da testo semplice a video con il linguaggio dei segni. Il sondaggio consisteva in domande a scelta multipla e domande aperte. Tutte le domande sono state scritte in inglese e ogni partner le ha tradotte nella propria lingua nazionale. Il sondaggio è iniziato con alcune domande demografiche e poi ha posto il tema dei bisogni dei sordi anziani per vivere una vita più attiva.

I sondaggi sono stati messi online e il link è stato inviato per rispondere alle associazioni di sordi e di anziani sordi dell'area del Piemonte. Ma il metodo online non era proprio indicato per la popolazione sorda anziana, così abbiamo dovuto stampare i sondaggi e darglieli.

Il risultato finale è un totale di 36 sondaggi completati da anziani sordi e 16 da professionisti che lavorano con loro.



SONDAGGIO PER PROFESSIONISTI



• Partecipanti

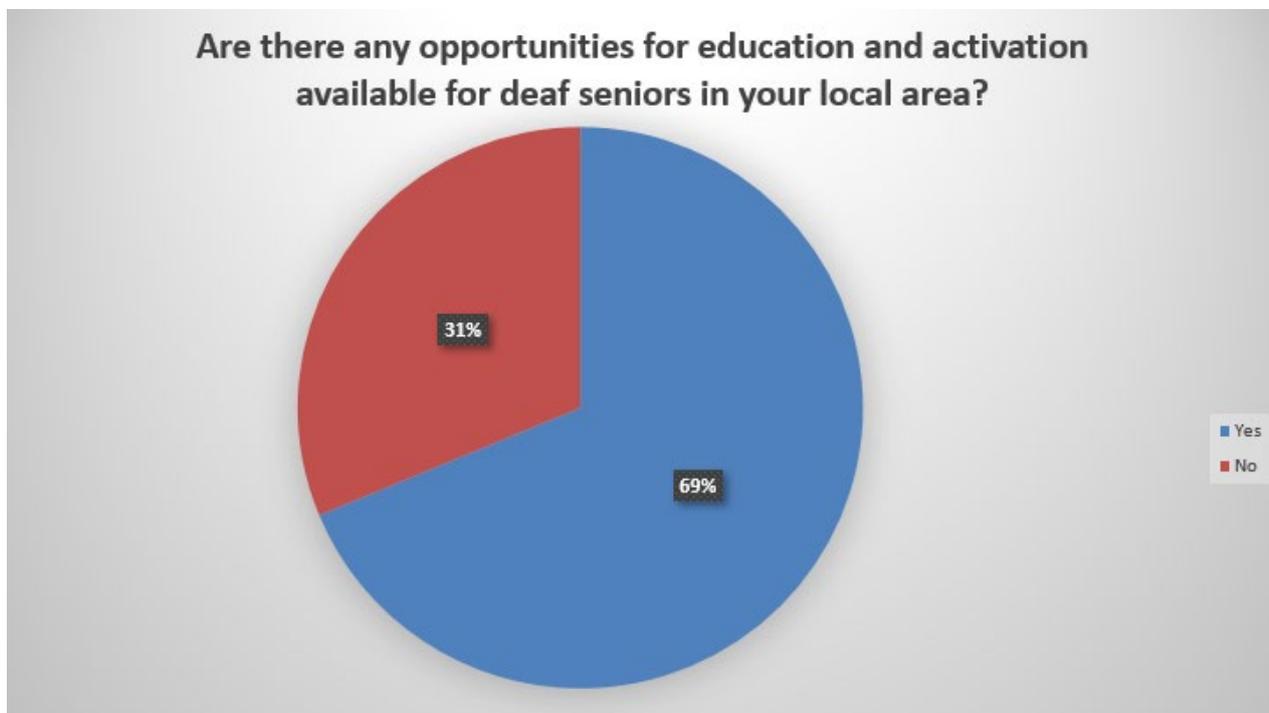
16 lavoratori professionisti hanno risposto al questionario: 14 donne (88%), 2 (12%) uomini. Analizzando il luogo di lavoro di ogni lavoratore professionista possiamo scoprire: la maggior parte dei

partecipanti (10) lavora in una città di 50.000 abitanti (63%), 5 di loro lavorano in un villaggio (31%), e solo 1 in una città di 100.000 abitanti (6%). Andando oltre, tra questi 16 impiegati professionisti possiamo valutare: 14 di loro lavorano con/per sordi anziani (88%), 1 lavora con/per anziani (6%) e sempre 1 lavora con sordi giovani ed anziani.



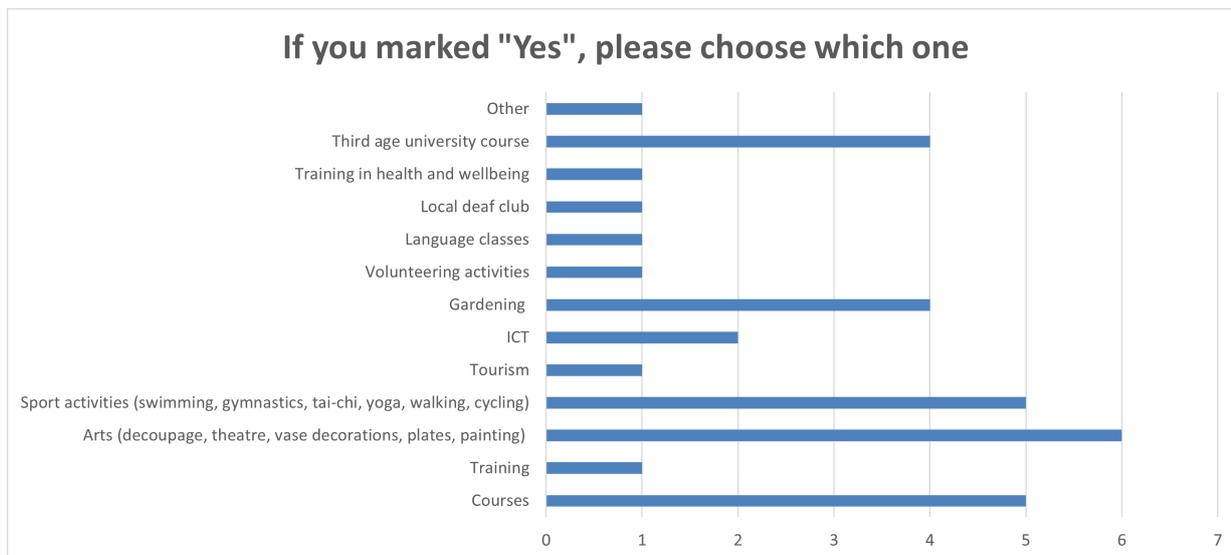


- **Risultati**



Con l'obiettivo di creare una guida internazionale sull'educazione e l'attivazione degli anziani noi chiediamo ai professionisti se ci sono opportunità per gli anziani Sordi nel loro territorio e loro rispondono così: 11 sì (69%) e 5 no (31%). L'obiettivo del progetto DESEAL è quello di aiutare questi professionisti ad avere un migliore accesso a queste opportunità, al fine di aiutare di più le persone che supportano.

Agli operatori professionali che hanno risposto SI è stato chiesto di segnare quale tipo di opportunità per educare e attivare gli anziani sono presenti nel loro territorio. Sono state scelte molte risposte diverse, dando una distribuzione di tutte le opzioni fornite, ma il corso universitario per la terza età (4 volte) il giardinaggio (4 volte) le attività sportive (5 volte) le arti (6 volte) e i corsi in generale (5 volte) sono stati i più scelti.



Agli operatori professionali che rispondono NO è stato chiesto di segnare quale tipo di opportunità per educare e attivare gli anziani vorrebbero avere nel loro territorio. Sono state scelte molte risposte diverse, dando una distribuzione di tutte le opzioni fornite. Considerando che opzioni come "rendere disponibili tecnologie adattative", "assistenza domiciliare", "corsi di lingua" e "supporto extra agli anziani che hanno recentemente perso un coniuge" non sono state scelte, opzioni come attività sportive (5 volte) e corsi in generale (5 volte) sono state le più scelte. Altre opzioni sono state fornite come mostrato nel grafico.

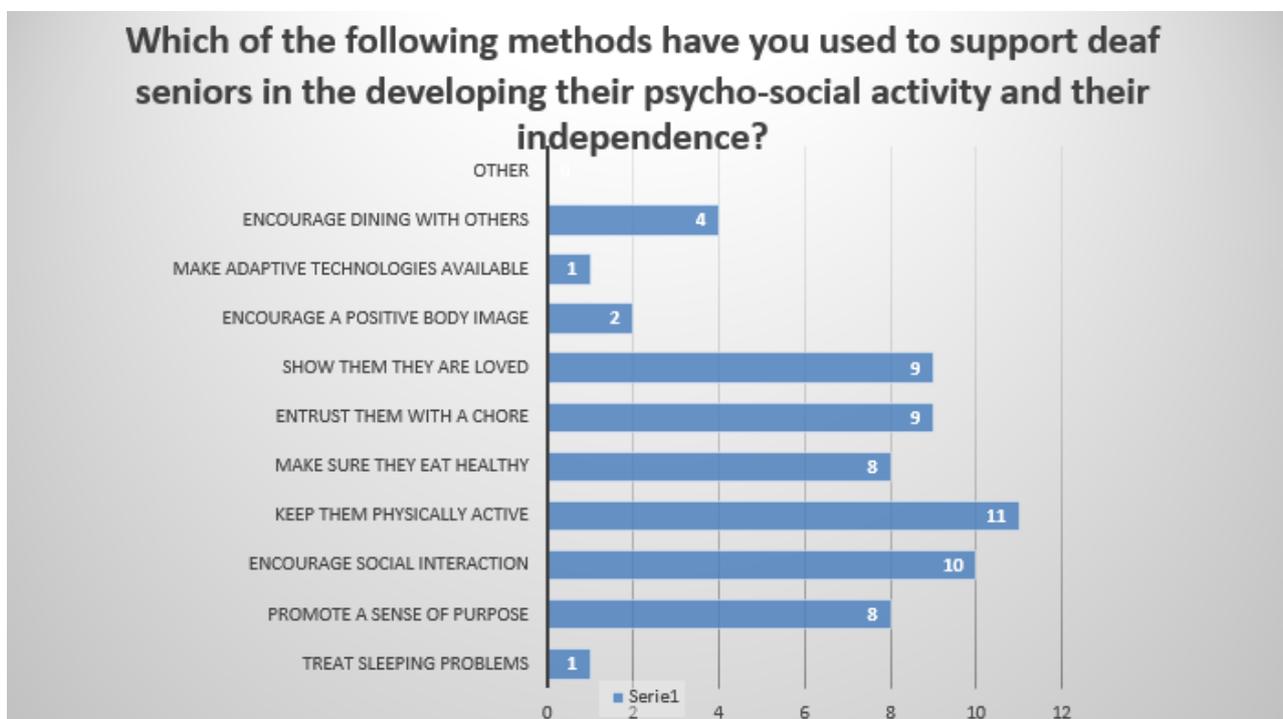




Pensando alle vostre risorse locali, quali cambiamenti sono necessari affinché gli anziani sordi possano partecipare più volentieri e più spesso alla vita sociale?

- Più accessibilità ed opportunità
- Più accessibilità
- Coinvolgerli nella pianificazione delle attività
- Dovrebbero essere coinvolti facendoli sentire utili, reciproco scambio di abilità ecc...
- Aumentare la consapevolezza sul mondo della sordità
- Sarà necessario che le persone sorde partecipino ad incontri di persone sorde anziane provenienti da diversi territori, regioni che possano integrarsi per conoscere le loro culture e in modo da non sentirsi unici, che ci sono così tante persone sorde anziane.
- Si dovrebbe aumentare la consapevolezza nella popolazione, fornendo corsi base di LIS e come trattare con le persone anziane sorde, al fine di essere in grado di accoglierle adeguatamente.
- Creazione di situazioni sociali in cui le persone possano stabilire relazioni e condividere interessi.
- Maggiore coinvolgimento degli abitanti e delle persone sorde anziane

I tre argomenti principali della domanda sono "accessibilità", "coinvolgimento" e "consapevolezza". I primi commenti mostrano che c'è bisogno di rendere le opportunità più accessibili per dare ai Sordi anziani più possibilità di fare esperienze. Secondariamente, collegato al primo argomento, il coinvolgimento nelle attività dovrebbe essere fornito in modo che i Sordi anziani non si sentano isolati e che si sentano utili per gli altri. Il terzo argomento fondamentale è la consapevolezza dall'"esterno". Quindi per esempio è importante sensibilizzare la popolazione sul mondo della sordità per rendere più facile alle persone Sorde l'integrazione e l'inserimento nella vita sociale della propria città.



I professionisti sordi hanno risposto alla domanda su che tipo di metodi hanno usato per supportare gli anziani sordi nello sviluppo della loro attività psico-sociale e della loro indipendenza. In sostanza, la maggior parte delle opzioni sono state selezionate, considerando che "trattare i problemi di sonno" "rendere



disponibili tecnologie adattative" "incoraggiare un'immagine corporea positiva" sono state scelte meno delle altre opzioni.

Nel campo dell'educazione e dell'attivazione, quali tipi di attività, metodi e forme di supporto sono più importanti e devono essere sviluppati?

- Supportare gli educatori
- Che partecipino a laboratori, si integrino, che facciano nuove conoscenze con persone e facciano sport, che stiano sempre insieme per essere attivi. Che non si sentano abbandonati e soli....
- Presenza di interpreti e educatori che insegnano come accogliere le persone sorde anziane.
- L'uso della lingua dei segni italiana e il riadattamento delle nozioni trasmesse secondo le difficoltà dell'individuo.
- Presenza di un interprete, testi semplificati, persone molto disponibili ad accogliere e mostrare empatia.
- Formerei dei volontari ad alternarsi agli operatori di turno per far capire loro che sono apprezzati e considerati anche da chi non lo fa solo per lavoro... aumentando il numero di persone che si prendono cura di loro soprattutto quando la famiglia è assente.
- Aumenterei le attività ludiche, anche cercando di coinvolgere gli anziani sordi che non fanno parte della struttura.
- Attività motorie
- Attività di gruppo

Le risposte alla domanda quali tipi di attività, metodi e forme di supporto sono più importanti e devono essere sviluppati, i professionisti hanno risposto che diversi tipi di attività sono importanti e dovrebbero essere sviluppate. Alcuni degli aspetti più importanti sono la comunicazione e le attività motorie. In particolare, l'interprete e la lingua dei segni italiana dovrebbero essere obbligatori per un approccio più inclusivo e accessibile. Inoltre, dovrebbe essere fornito un supporto agli educatori (per esempio i volontari).

Che tipo di formazione vorresti avere per lavorare con i sordi anziani?

- Linguaggio specifico di settore adattato alle persone sorde anziane.
- Educazione specifica per adulti
- Educatori servizi sociosanitari specializzati
- Mi piacerebbe insegnare loro la lingua dei segni internazionale, perché il mio obiettivo è che possano anche conoscere le persone sorde all'estero ed essere almeno un po' flessibili nel comunicare con loro.
- Educatori competenti nelle relazioni con le persone anziane
- Educazione, lingua dei segni italiana, cultura sorda
- Una formazione che sia non molto teorica e molto pratica. Il rispetto per la persona deve essere insegnato. È necessario rispettare la persona anziana con cui lavoriamo e mettere i suoi bisogni al primo posto.
- Più della formazione, chiedere agli anziani sordi cosa vogliono e cercare di rispondere ai loro bisogni.
- Corsi sulla loro psicologia e corsi sulla lingua dei segni italiana
- Metodi per mantenere una mentalità attiva



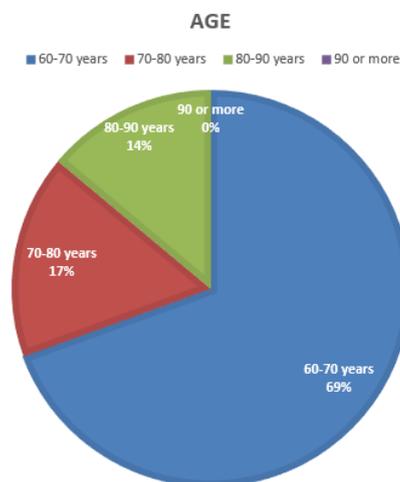
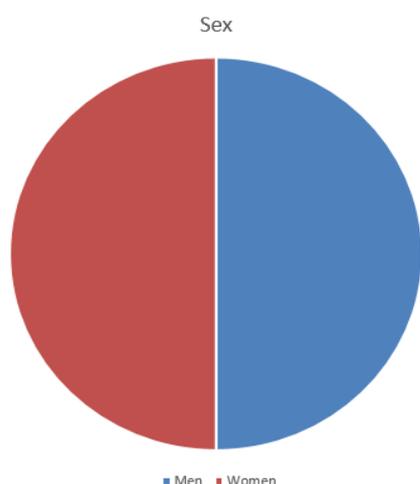
- Arte -terapia
- Capire meglio la cultura sorda e come si è sviluppata nel tempo per entrare meglio in empatia con essa, così come la formazione nella cura geriatrica.
- Educazione
- Il giusto per entrare bene in un mondo importante e difficile come quello della tarda età

I corsi di formazione che i professionisti vorrebbero frequentare per lavorare con gli anziani sordi sono principalmente corsi di lingua dei segni, sia italiana che internazionale, e corsi di formazione relativi alla psicologia e alla mentalità. Per i partecipanti sono più importanti le competenze pratiche che quelle teoriche. Anche i professionisti vogliono alcuni corsi sulla cultura sorda.

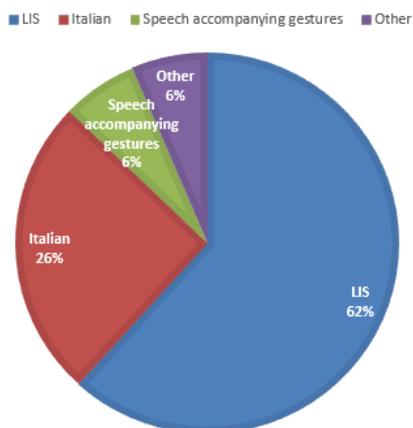


SONDAGGIO PER SORDI ANZIANI

• Partecipanti



WHAT IS YOUR PREFERRED FORM OF COMMUNICATION?



Un totale di 36 anziani sordi ha partecipato al questionario. La distribuzione di genere era perfettamente divisa: 18 uomini e 18 donne. La maggior parte dei partecipanti (69%) ha un'età compresa tra i 60 e i 70 anni. Inoltre, il 17% ha 70-80 anni e il 14% ha 80-90 anni. Il 62% dei partecipanti usa la lingua dei segni italiana come forma di comunicazione preferita, mentre il 26% dichiara di usare l'italiano. Il 6% ha detto di usare la parola accompagnata dai gesti e un altro 6% ha dichiarato altro, spiegando che usa la lingua dei segni italiana e l'italiano o la lettura labiale come forma di comunicazione preferita. I partecipanti hanno dichiarato la loro situazione di vita: quasi

la metà dei partecipanti (40%) vive con il proprio coniuge, il 23% con un amico e il 23% ha dichiarato altro, principalmente in una comunità o con la propria famiglia. Solo una piccola parte dei partecipanti vive in una casa di riposo, in una casa di cura o anche da sola.

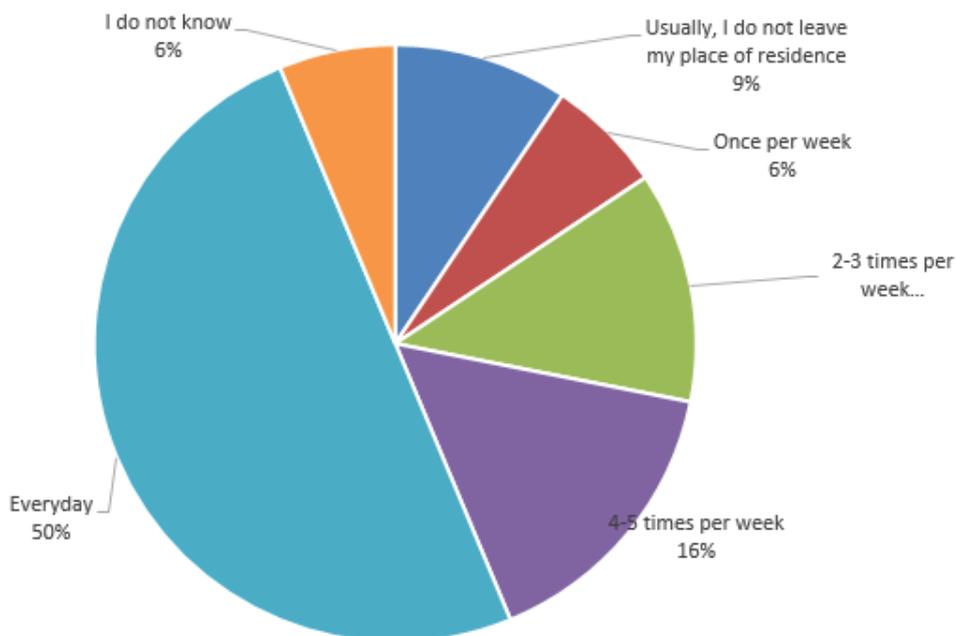
• Risultati

La maggior parte dei partecipanti (83%) si sente capace di andare dove vuole, mentre il 17% no. Il 50% di coloro che hanno segnato affermativamente ha dichiarato di essere fuori casa tutti i giorni, mentre l'altro 50% dei partecipanti ha dichiarato di essere fuori casa almeno alcuni giorni alla settimana. È interessante



notare che il 9% delle persone che hanno la possibilità di andare dove vogliono rimangono in realtà nel luogo di residenza.

If you marked "Yes", how many times per week are you away from home?



Se hai segnato "No", perchè?

Sono malato

Non posso camminare, ho il morbo di Parkinson

Ho paura di perdermi per strada

Non conosco le strade, è difficile prendere gli autobus

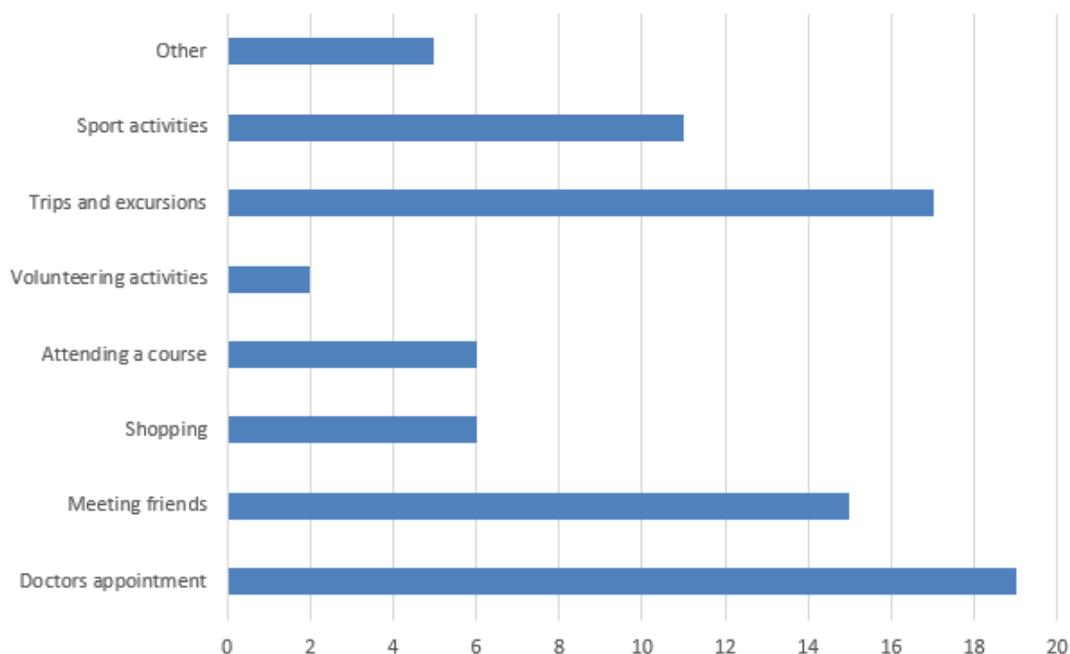
Non sono capace ma seguo gli educatori

Seguo la mia famiglia o gli educatori, non sono capace di andare da solo

I partecipanti che rispondono negativamente al fatto di sentirsi capaci di andare dove vogliono hanno dichiarato tre ragioni principali: non conoscere le strade e avere paura di perdersi, in secondo luogo non essere in grado di andare da soli ma seguire i membri della famiglia e/o gli educatori, in terzo luogo essere fisicamente incapaci a causa di malattie o disturbi.



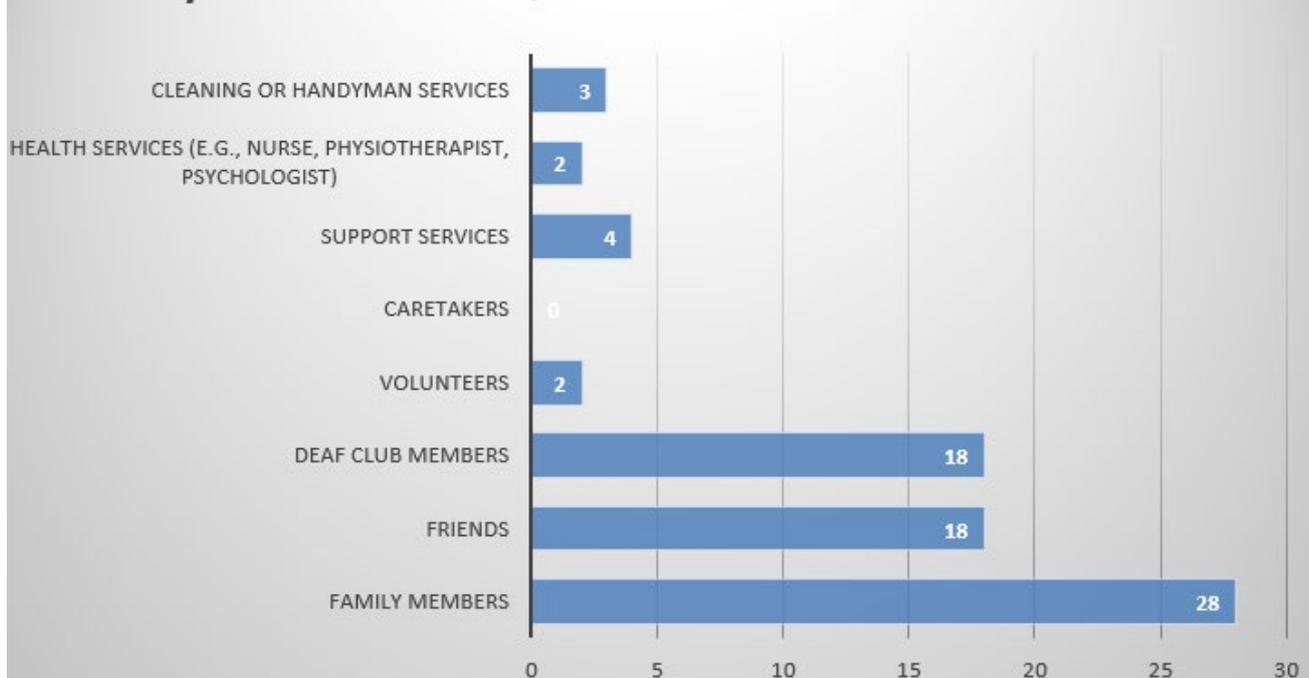
Why do you leave home? (tick all that apply)



Per lo più, gli anziani Sordi escono di casa per visite mediche (19 risposte) e per fare shopping e acquisti al supermercato, ma è interessante notare che sono stati scelti anche viaggi ed escursioni (17 volte) e incontri con gli amici (15 volte). Lo sport è un'attività presente (11 voti). Le attività di volontariato sembrano essere le meno votate.

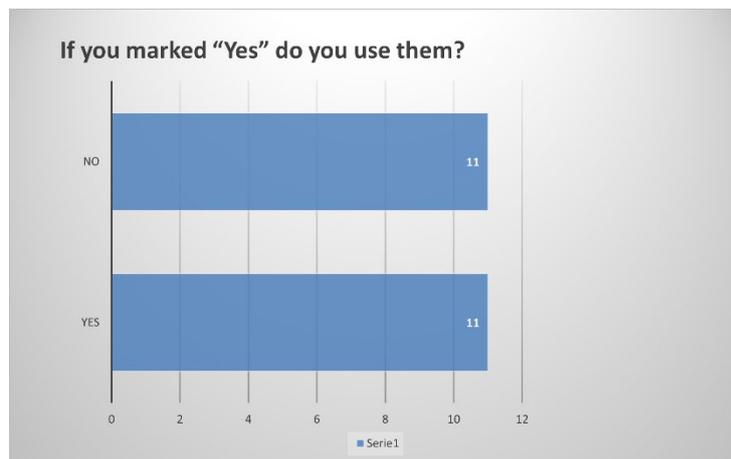
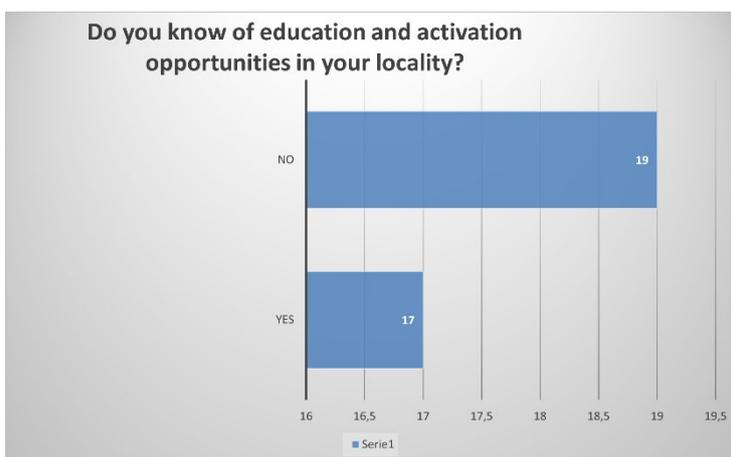
La maggior parte dei partecipanti (32 su 36) ha contatti con altre persone nella vita quotidiana. Come mostrato nella tabella qui sotto, la maggior parte dei contatti per i Sordi anziani sono i membri della famiglia, gli amici e i membri del club dei sordi, mentre hanno meno contatti con persone che non conoscono.

If you marked "Yes", who?





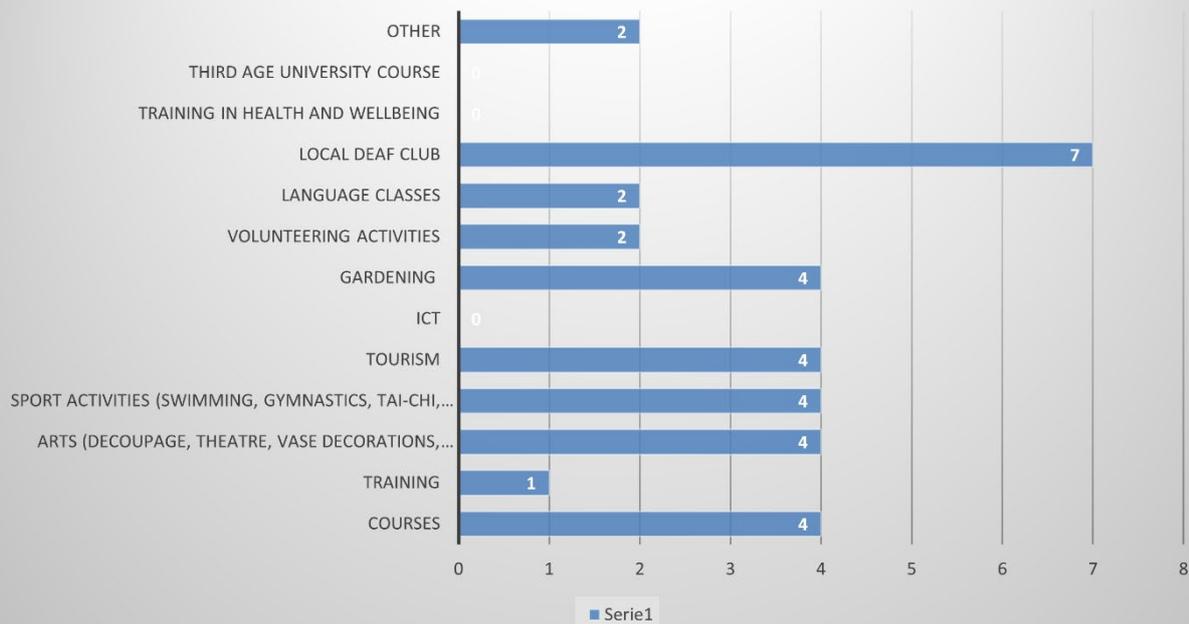
La maggior parte dei partecipanti (27 su 36) dichiara di sentirsi bene (22), felice (3), e (confortevole). Sette partecipanti descrivono il loro benessere con emozioni negative come solitudine (3), tristezza (2) e malessere (2), mentre 2 partecipanti preferiscono non rispondere a questa domanda. Possiamo constatare che il 75% dei partecipanti esprime emozioni positive e che il 25% non si sente positivo sul proprio benessere.



Ai partecipanti è stato chiesto di dichiarare se conoscevano le opportunità di formazione e attivazione nella loro località. Il 53% degli anziani Sordi conosceva effettivamente le attività, mentre il 47% dei partecipanti non le conosceva. Di questo 53%, la metà di loro usa queste opportunità. Infatti, 11 partecipanti usano varie attività come sport, turismo, club per sordi e giardinaggio. Non usano le opportunità informatiche o i corsi universitari della terza età o le formazioni per la salute e il benessere.

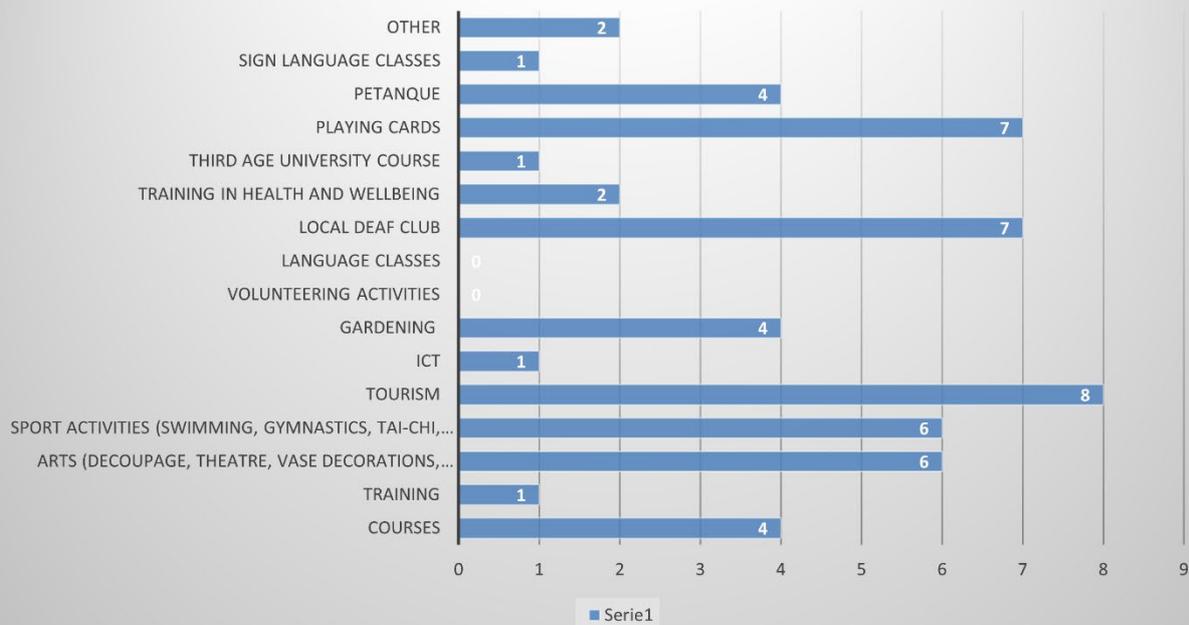


If you marked "Yes" which one did you use?



In generale possiamo affermare che circa il 30% di tutti i partecipanti conosce e usa le opportunità di educazione e attivazione, circa il 30% conosce ma non usa queste opportunità e il 40% non sa di qualche tipo di opportunità che potrebbe usare.

If you marked "No" which activities, you would like to do?





I partecipanti che hanno affermato di non conoscere le opportunità hanno mostrato interesse soprattutto per il turismo, le carte da gioco, i club locali dei sordi, le attività sportive, le arti, il giardinaggio, i corsi e le bocce. Invece, i corsi di lingua, le attività di volontariato, non sono stati scelti e i corsi d'informatica e quelli universitari della terza età sono stati scelti 1 volta ciascuno. In generale possiamo ipotizzare che i sordi anziani in Italia desiderino opportunità che comprendano da una parte alcune attività tipicamente più appropriate per gli anziani, dall'altra attività come lo sport e le arti che potrebbero essere più stimolanti.

Che attività ti rendono di solito felice o soddisfatto?

Non lo so

Niente

Famiglia e nipoti

Lunghe camminate in montagna e in riva al mare

Ogni attività coinvolgente, visiva e manuale

Laboratorio di rilegatura e restauro di libri Hobby del decupage da solo

Camminare con amici sordi o con problemi di udito

Fare camminate con amici sordi o con problemi di udito ad alte altitudini, organizzare gruppi di sordi o udenti per visite culturali

viaggi

Me la cavo abbastanza bene nel mio territorio e me la cavo in tutto nonostante la sordità.

Un po' di tutto mi rende felice, senza specificazione.

Turismo

Lavorare al bar, allenarmi con il gruppo dei sordi, incontrare la famiglia.

Incontrare la famiglia, giocare a carte, guardare la carte e nuotare .

Incontrare la famiglia, giocare a carte, camminare, giocare a bowling

Guardare film e giocare a dama

Guardare film. occuparsi delle cose di laboratorio, fare passeggiate e aiutare a cucinare

Partecipare ai laboratori, disegnare e colorare, fare passeggiate

Mi piace andare alle partite della Juventus, camminare, film nuotare e giocare a carte

Mi piace uscire quando c'è bello, giocare a carte e lavorare .

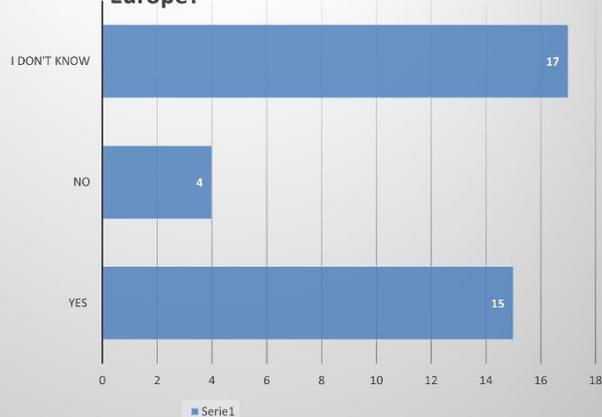
Mi piace dipingere, disegnare, guardare film e giocare a carte.

Mi piace vedere mio fratello e mio papà. E uscire da solo.

Le attività che i partecipanti di solito trovano soddisfacenti sono abbastanza diffuse come alcune che sono state menzionate nel sondaggio (turismo, giocare a carte, club dei sordi, arti, sport ecc.) e alcune che si riferiscono all'incontro con la propria famiglia, all'uscita per passeggiate di diverso tipo e al guardare film.



Would you like to connect with other deaf elderly people in Europe?



Come mostrato nel grafico, il 47% dei partecipanti non sa se vuole connettersi con altri anziani sordi in Europa, mentre il 42% è d'accordo nel connettersi. Solo 4 partecipanti hanno risposto negativamente. Spesso un anziano non si sente a suo agio nell'interagire con nuove persone ed estranei. Questo porta a risposte che non sono un no categorico, ma più che altro risposte vaghe, come non lo so.



CONCLUSIONE

La maggior parte dei professionisti (70%) pensa che ci siano opportunità per i Sordi senior come l'università della terza età, il giardinaggio, le attività artistiche e sportive, mentre altre opzioni sono state meno scelte. Il 30% che non pensa che ci siano opportunità per i senior sordi vorrebbe soprattutto attività sportive e corsi sopra le altre attività. Anche le arti, le attività di volontariato e i club locali per sordi sono buone alternative, mentre l'assistenza domiciliare, i corsi di lingua e la disponibilità di tecnologie adattive sono ritenute meno rilevanti.

Le tre questioni principali sul cambiamento che si riferiscono ai senior sordi sono l'accessibilità, il coinvolgimento e la consapevolezza.

La maggior parte dei professionisti a cui è stato chiesto che tipo di metodi usano per supportare i senior sordi ha risposto quasi a tutte le possibili risposte, a parte rendere disponibili le tecnologie adattive, trattare i problemi del sonno e incoraggiare un'immagine corporea positiva. (in linea con le statistiche dell'UE sull'uso delle tecnologie informatiche). Alcuni degli aspetti più importanti sono la comunicazione e le attività motorie.

I corsi di formazione che i professionisti vorrebbero frequentare per lavorare con gli anziani sordi sono per lo più corsi di lingua dei segni, sia italiana che internazionale, e corsi di formazione relativi alla psicologia e alla mentalità. Per i partecipanti sono più importanti le competenze pratiche che quelle teoriche. Anche i professionisti vogliono dei corsi sulla cultura sorda.

Per quanto riguarda i Sordi anziani, il sondaggio ha mostrato i dati demografici dei partecipanti secondo gli standard nazionali. La maggior parte dei partecipanti (70%) ha un'età compresa tra i 60 e i 70 anni, la maggior parte dei partecipanti usa la lingua dei segni italiana come mezzo di comunicazione preferito. È interessante notare, in linea con la situazione nazionale, che il 38% dei Sordi anziani non usa la lingua dei segni italiana come canale di comunicazione preferito. Il 26% di loro usa l'italiano e il resto (12%) usa altri tipi di strategie di comunicazione. Questo potrebbe significare che 1 su 10 può avere problemi ad andare dove vuole a causa della mancanza di comunicazione. Inoltre, la lingua dei segni italiana non è conosciuta da tutti, quindi la statistica potrebbe essere peggiore. In linea con questo, due domande del sondaggio ci mostrano la difficoltà degli anziani sordi. Da un lato, gli anziani non si sentono veramente a loro agio ad entrare in contatto con altri anziani in Europa. D'altra parte il 17%, quasi 2 su 10, dei partecipanti non si sente in grado di andare dove vuole a causa di malattie o incapacità. Inoltre, il 9% dei partecipanti che si definiscono in grado di andare dove vogliono, in realtà non utilizzano questa possibilità. Possiamo concludere che quasi il 25% dei partecipanti non utilizza le opportunità al di fuori del proprio alloggio, a meno che forse non si trovino nel luogo in cui vivono. L'altro 75% ha invece dichiarato di uscire almeno alcuni giorni della settimana e di utilizzare diverse opportunità che vanno dallo sport, agli amici, ai viaggi e alla cura di sé. Tuttavia, quasi tutti i partecipanti hanno contatti con altre persone, soprattutto parenti o amici. Questo mostra la difficoltà dei sordi anziani ad avvicinarsi ad altre persone al di fuori della loro zona di comfort. Inoltre, il 10% dei partecipanti ha dichiarato di non avere alcun contatto con qualcuno. Questo è in linea con i dati Eurostat. Infatti, la maggior parte dei partecipanti si sente bene, felice o a proprio agio, mentre il 20% degli intervistati non ha sentimenti positivi.



Molto importante è l'aspetto della conoscenza delle opportunità. Quasi la metà dei rappresentanti dei sordi anziani in questo sondaggio non conosce alcuna opportunità che potrebbero utilizzare, mentre l'altra metà sì, ma solo la metà di loro, quindi il 30% di tutti i partecipanti sembra utilizzare queste opportunità. Infatti, hanno dichiarato di frequentare i club dei sordi locali, e in generale di utilizzare le opportunità elencate nell'indagine, ad eccezione dei corsi universitari per la terza età e formazioni riguardo salute e benessere. Questa prova ci dà un indizio su quanto gli anziani utilizzino effettivamente le opportunità che hanno intorno. Anche se, come detto prima, più della metà dei partecipanti sente di poter andare dove vuole, apparentemente, non tutti sembrano utilizzare le opportunità offerte in ambito locale. In generale, possiamo ipotizzare da un lato che gli anziani sordi in Italia vorrebbero opportunità che comprendano alcuni tipi di attività che sono tipicamente più appropriate per gli anziani come giocare a carte o a bocce, dall'altro alcune attività come sport e arti e turismo che potrebbero essere più stimolanti. Questo è anche in linea con le risposte date dagli anziani sordi che non conoscono alcuna opportunità nella loro zona. Vorrebbero alcune attività legate alla famiglia, passeggiate, giocare a carte, film, arte e sport. Sono state elencate anche altre opzioni come visite culturali e laboratori.

Provando a combinare i due sondaggi sui professionisti e sugli anziani sordi, possiamo affermare che in Italia i risultati sembrano essere in linea con il contesto nazionale riguardante la situazione di vita delle persone sorde e di tutti gli anziani in Italia e che i due sondaggi sono allineati tra loro.

I sondaggi ci mostrano che gli anziani sordi sono spesso soli e non si impegnano con le opportunità intorno a loro, ma la parte di anziani sordi che effettivamente utilizza queste opportunità ha una vita abbastanza attiva: escono quasi regolarmente dalla loro residenza, fanno diverse attività ma potrebbero avere pochi contatti nelle loro vite.

I partecipanti, sia gli anziani che i professionisti, non conoscono abbastanza le opportunità di educazione e attivazione disponibili per gli anziani sordi. Questo conferma il problema rilevato a livello nazionale: gli assistenti sociali professionisti non sono specializzati in sordità o sordità anziana.

Un argomento ricorrente in entrambe i sondaggi è la rilevanza della lingua dei segni. Pertanto, il progetto DESEAL potrà contribuire a colmare questa carenza sviluppando video informativi in lingua dei segni. Nel complesso, i risultati danno un quadro abbastanza chiaro di ciò che è necessario per gli anziani sordi e i professionisti per essere più inclusi e potenziati, vale a dire i bisogni nei corsi per i professionisti soprattutto nell'area della comunicazione e più offerte in lingua dei segni da un lato, e il miglioramento dell'impegno per gli anziani in diverse attività di attivazione che permetta loro di amplificare la loro zona di comfort.

Un altro argomento ricorrente è la popolarità del club dei sordi locale. Questo dimostra anche che le persone sorde sono una comunità forte e che si sentono più simili ad interagire con persone che conoscono e con cui possono comunicare.

Mentre gli intervistati erano per lo più interessati ai temi del turismo, dei club per sordi e delle carte da gioco, dello sport e delle arti, che sono attività legate principalmente al tempo libero, alle attività fisiche e ai contatti sociali, e hanno mostrato meno interesse per i temi legati all'educazione, i professionisti vorrebbero più attività educative.

Sicuramente un argomento di interesse per il progetto DESEAL è il basso uso di internet o l'interesse a sviluppare competenze nel campo informatico da parte dei sordi anziani e professionisti. I risultati di entrambe le indagini sono in linea tra loro e anche con le statistiche di base nazionali italiane, e poiché la



maggior parte dei risultati del progetto DESEAL saranno digitali, questo potrebbe rappresentare un problema per i rappresentanti italiani. Quindi, lo sviluppo delle linee guida e dei materiali formativi per i professionisti che lavorano con gli anziani sordi sarà la chiave per far familiarizzare il principale gruppo target con i risultati. Per esempio, l'inclusione di argomenti relativi all'alfabetizzazione digitale e alle tecnologie informatiche è fondamentale nei materiali da sviluppare nel progetto DESEAL, dato che i bassi risultati dell'indagine mostrano chiaramente che questo è un campo in cui molti anziani sordi mancano di competenze, accesso e interesse.